

ADDII

di FRANCO MANZONI

L'arte di essere milanese
Dialecto, teatro e passione

Caparbio, altruista, instancabilmente disponibile, riuscì a coniugare i valori primari della famiglia e dell'etica sul lavoro con la passione per il dialetto meneghino. Innamorato di Baggio, il suo quartiere, del parco delle Cave, della cascina Linterno, là dove la tradizione vuole avesse soggiornato il Petrarca, per tutta la vita si impegnò a far conoscere le realtà territoriali, il fermento della storia e delle tradizioni, in modo che potessero restare patrimonio della collettività.

Nato a Milano nel 1936, Mario Pria era figlio di Achille ed Enza Duchini, due noti attori dialettali, che dal '47 al 1960 incarnarono nelle manifestazioni ufficiali le maschere di Meneghino e Cecca. Mario seguì l'attività artistica dei genitori nascosto dietro le quinte ad apprezzare i testi fondamentali del teatro milanese.

**Mario Pria**

Ha dedicato la sua vita alla cultura e alle tradizioni meneghine

Fin da bambino aveva conosciuto Marisa Colombi. Un'amicizia e un amore destinati a durare più di 60 anni. Si sposarono nel '62. Nacquero i figli Paolo nel '67 (che opera nel comparto commerciale di un'azienda milanese) e Claudia nel '70 (impiegata in uno studio di commercialisti) e poi le nipotine Giulia, Alice, Rebecca ed Emma. Intanto, dopo il diploma all'istituto tecnico, Mario divenne disegnatore meccanico, passando in seguito all'ufficio acquisti della Union Carbide, di cui si occupava di trattare le materie prime come coordinatore europeo. Aldilà del lavoro, il desiderio di diffondere la cultura meneghina lo portava a dedicare ogni momento libero a questa missione. Mario

non era soltanto un raffinato studioso di lingua milanese, ma incarnava l'autentico spirito meneghino: attento verso la vita reale, sempre spinto da un animo bonario. Orgoglioso della propria identità, ma aperto alle diverse culture. Presidente per 29 anni della cooperativa «Il diciotto», che dà vita all'omonimo giornale di zona diretto da Roberto Rognoni, nel 2005 Mario pubblicò il volume «Dietro le quinte», che narra aneddoti su drammaturghi e interpreti del palcoscenico meneghino, e nel 2006 il libro-cd «Teatro dialettale milanese», scritto a quattro mani con Roberto Marelli, attore e cultore della milanesità.

Adesso, in modo spontaneo, associazioni e decine di cittadini stanno inviando lettere al presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri per chiedere il conferimento dell'Ambrogino d'oro a Mario Pria come segnale che Milano non dimentica chi ha fatto tanto per tutelarne le radici e le tradizioni popolari.

addii@francomanzoni.it

